



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

IL SEGRETARIO REGIONALE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice dei beni culturali");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale 28 febbraio 2005;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza del Comune di Giussano del 22 aprile 2016, prot. n. 10780, pervenuta in data 2 maggio 2016, assunta agli atti il 3 maggio 2016 con prot. n. 3362, con la quale ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile denominato *Caseggiato colonico Mazenta*, appresso descritto;

Sentita la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese);

Vista l'istruttoria della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese), di cui alla nota del 17 maggio 2016, prot. n. 3916;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 13 ottobre 2016;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	CASEGGIATO COLONICO MAZENTA
sito nella provincia di	MONZA E BRIANZA
comune	GIUSSANO
indirizzo	PIAZZA SAN GIACOMO, 10
censito al N.C.E.U. al Foglio 8	particelle 294/subalterni 701-702; 296/subalterni 701-702
e al N.C.T. Foglio 8	particella 295
come dall'unità planimetria catastale,	



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivista interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del citato "Codice dei beni culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

l'immobile denominato CASEGGIATO COLONICO MAZENTA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del "Codice dei beni culturali" e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai destinatari individuati nella relata di notifica.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, 24 OTT 2016

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	CASEGGIATO COLONICO MAZENTA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MONZA E BRIANZA
Comune	GIUSSANO
Indirizzo	PIAZZA SAN GIACOMO, 10
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
8 N.C.E.U.	294/subb. 701-702; 296/subb. 701-702
8 N.C.T.	295

Relazione storico artistica:
<p>Il <i>Caseggiato colonico</i> è situato nel nucleo storico di Giussano, a breve distanza dal complesso di <i>Villa Mazenta</i> e dall'antico palazzo comunale, detto <i>Casone</i> (sottoposti a tutela con Decreti del 28 novembre 1977), in un contesto a rischio archeologico. Si tratta di un edificio a corte chiusa costruito a confine sull'angolo formato da piazza San Giacomo e via dell'Addolorata, che si sviluppa su due-tre livelli fuori terra, con murature portanti in mattoni pieni e in pietra, solai e orditura del tetto in legno, manto di copertura in coppi.</p> <p>L'edificio risulta già presente nel catasto teresiano del 1722, con una configurazione a "C" aperta verso sud, a completamento della piazza antistante la dimora nobiliare insieme alla chiesa di San Giacomo, demolita alla fine degli anni Trenta del secolo scorso. E' pertanto verosimile ipotizzare che l'origine sia coeva o di poco successiva alla Villa, costruita sulla base di un progetto di Pellegrino Tibaldi, per volere di Giovanni Battista Giussani, protofisico generale dello Stato di Milano dal 1644 al 1665, che all'epoca era diventato uno dei maggiori possidenti della zona. Un atto notarile del 1638 documenta come i lavori vennero preceduti da un accordo <i>pro facienda platea</i>, vale a dire la suddivisione dello spazio davanti al nuovo <i>Palatium</i>, ricavato dalla parziale demolizione di un fabbricato di proprietà della stessa famiglia Giussani. Al 1741 risale il passaggio della proprietà alla famiglia Mazenta, che aveva un legame con i Giussani fin dal 1648 in seguito al matrimonio tra Laura, sorella di Giovanni Battista e il marchese Guido Antonio Mazenta. Nel 1873 il Comune di Giussano e i fratelli Giuseppe Maria e Antonio Mazenta sottoscrivono una "Convenzione" per risolvere la questione "mai definita" dei confini tra la "piazza Mazenta" antistante la Villa, e la "piazza comunale" a ridosso della chiesa parrocchiale. L'atto e la relativa planimetria descrivono in dettaglio la configurazione dello spazio urbano, identificando il fabbricato con il nome di "Caseggiato colonico di Casa Mazenta". L'articolazione tra le due proprietà trova conferma nel cessato catasto del 1897-1902. Il confronto con la precedente mappa lombardo-veneta del 1855-73 mostra come il corpo di fabbrica a confine su via dell'Addolorata, che ha determinato la trasformazione dell'impianto in corte chiusa, sia stato costruito durante l'ultimo quarto del XIX secolo. La famiglia Mazenta si estingue nel 1879 e i beni vengono ereditati da Francesco Pinetti. A partire dai primi anni del Novecento il grande giardino all'italiana che si sviluppava a nord della Villa inizia a essere frazionato e progressivamente urbanizzato. Il caseggiato colonico e il confinante "brolo" assumono una destinazione residenziale e non più a servizio della dimora nobiliare. L'atto di vendita del 1902 contiene una dettagliata planimetria che consente di ricostruire la consistenza architettonica di origine storica, in larga parte coincidente con quella attuale. Il fronte verso la Villa, seppure privo della copertura, conserva un disegno regolare ad aperture allineate, mentre il lato sud si distingue per un elegante arco a sesto ribassato dal profilo svasato, di gusto settecentesco, che costituisce l'ingresso alla corte interna. La porzione sull'angolo sud-ovest, che si sviluppa su tre livelli, è caratterizzata da pregevoli apparati decorativi di gusto eclettico, databili verosimilmente all'inizio del secolo scorso: cornici lavorate</p>



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

intorno alle aperture, finestre circolari, mensole in legno sottogronda. I prospetti sulla corte, connotati da un ballatoio con parapetto in ferro, risentono di alcune trasformazioni e adeguamenti funzionali di epoca recente. Negli interni si conservano solai in legno, l'acciottolato nell'androne di ingresso e due camini.

Nonostante gli effetti del prolungato stato di dismissione funzionale, tra i quali la perdita dell'orditura del tetto nella porzione verso piazza San Giacomo, l'edificio costituisce un documento importante per la storia di Giussano, inscindibile dalla vicina Villa Mazenta, insieme alla quale disegna l'area centrale dell'abitato.

Fonti e bibliografia essenziale:

- Archivio storico del Comune di Giussano
- Archivio di Stato di Milano
- www.lombardiabeniculturali.it: scheda SIRBeC n. MI100-03163

Milano, **24 OTT 2016**

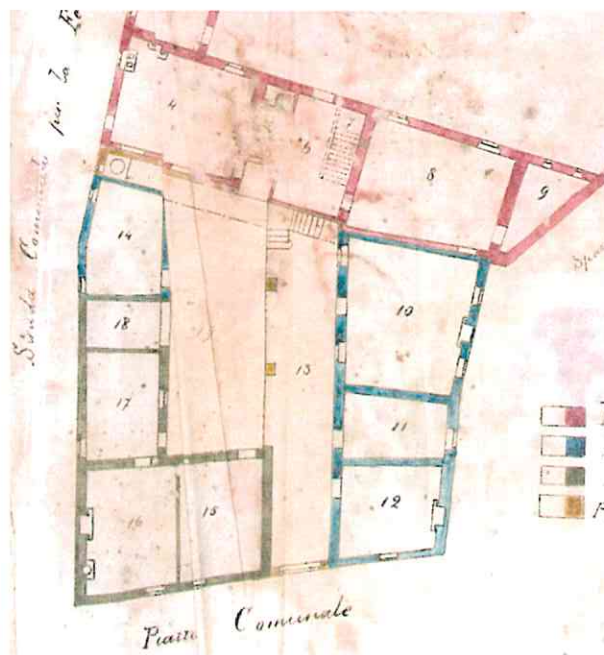
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

GIUSSANO (MB) - CASEGGIATO COLONICO MAZENTA

Documentazione fotografica



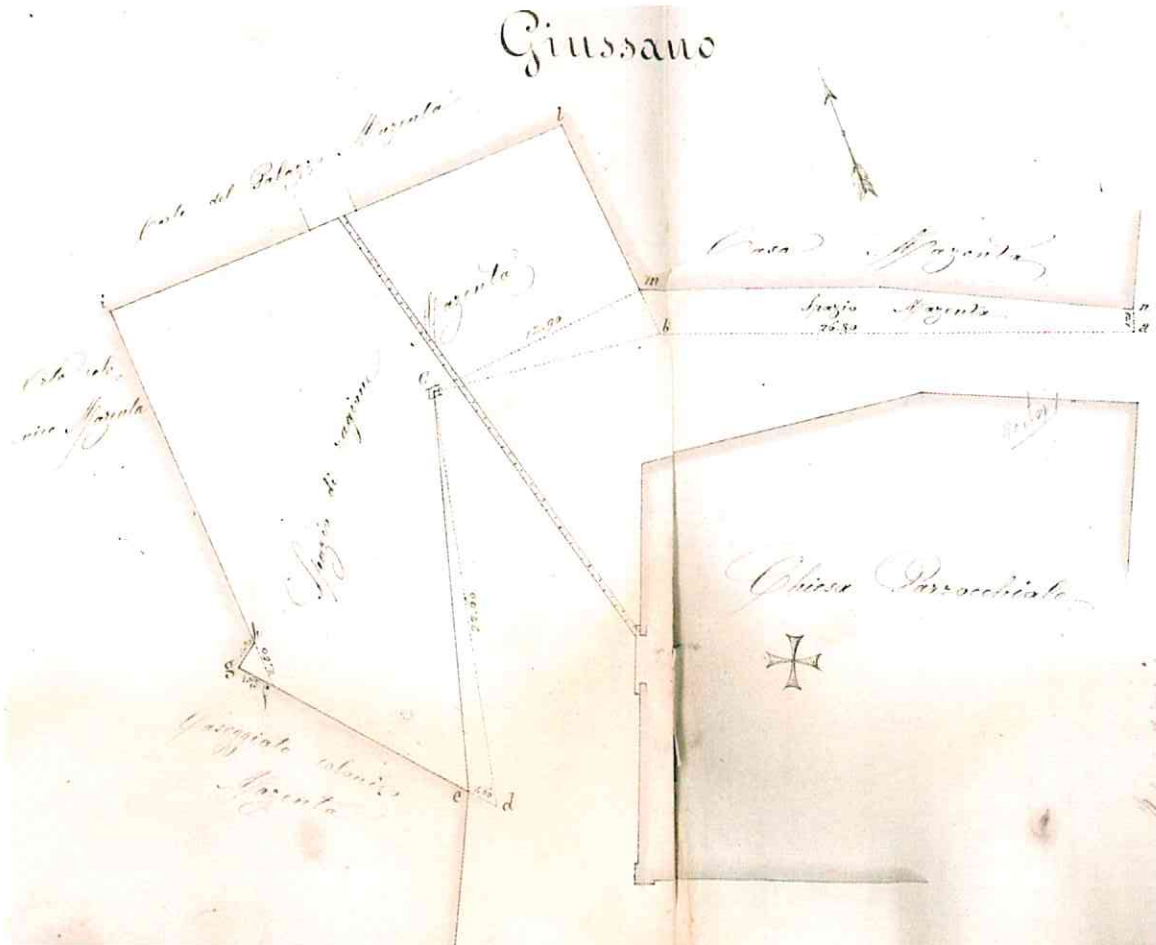
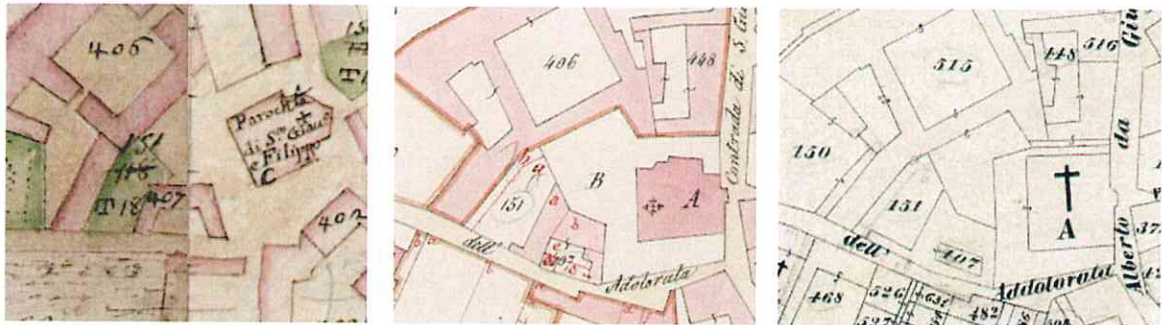
In alto: il prospetto est con il portale di ingresso alla corte. Sullo sfondo la facciata di Villa Mazenta (fonte: benitutelati.it)
In basso da sinistra: dettaglio del prospetto su via Addolorata con le decorazioni novecentesche (fonte: Google Maps);
planimetria del piano terra allegata all'atto di vendita del 26 giugno 1902 tra i signori Cuzzi e Peregalli e i signori Minotti, Colombo e Colzani (Archivio storico del Comune di Giussano)



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

GIUSSANO (MB) - CASEGGIATO COLONICO MAZENTA

Documentazione fotografica



In alto da sinistra: catasto teresiano (1722), catasto lombardo veneto (1855-73), cessato catasto (1897-1902)
 In basso: planimetria allegata alla "Convenzione" stipulata nel 1873 tra il Comune di Giussano e i fratelli Giuseppe Maria e Antonio Mazenta (Archivio storico del Comune di Giussano)

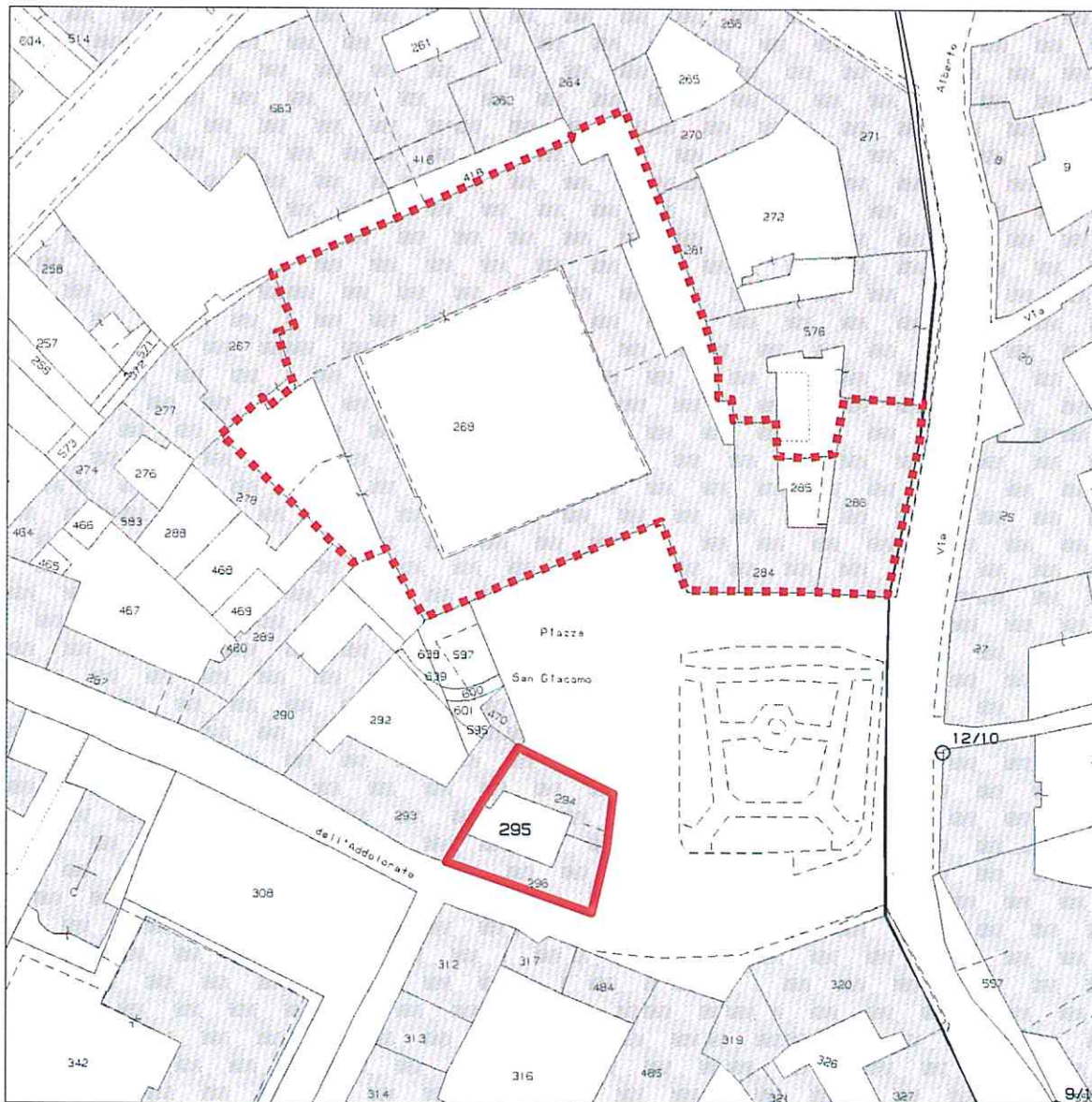
Milano, **24 OTT 2016**

IL SEGRETARIO REGIONALE
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 PER IL PATRIMONIO CULTURALE
 dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

GIUSSANO (MB) - CASEGGIATO COLONICO MAZENTA
Estratto di individuazione catastale



Caseggiato colonico Mazenta, oggetto del presente provvedimento di tutela



Villa Mazenta e antico palazzo comunale detto *il Casone*, sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del "Codice dei beni culturali" con Decreto del 28 novembre 1977

Milano, 24 OTT 2016

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja